



Comune di Tramatza

Provincia di Oristano

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

F.TO MARIA ROSINA BRISI

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	9
Risultato di amministrazione	14
Conciliazione dei risultati finanziari	16
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	17
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	19
– Entrate Tributarie	19
– Contributi per permesso di costruire	20
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	21
– Entrate Extratributarie	22
Proventi dei servizi pubblici	22
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	22
– Proventi dei beni dell'ente	24
– Spese correnti	24
– Spese per il personale	24
– Contrattazione integrativa	29
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	30
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)	31
– Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	31
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	31
– Spese in conto capitale	31
Limitazione acquisto immobili	32
Limitazione acquisto mobili e arredi	32
– Fondi spese e rischi futuri	33
– <i>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</i>	34
– Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	35
– Contratti di leasing	35
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	35
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	36
– Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	36
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	37

– Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	37
– Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	37
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	38
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	38
CONTO DEL PATRIMONIO	39
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	42
RENDICONTI DI SETTORE.....	42
– Piano triennale di contenimento delle spese	42
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	43
CONCLUSIONI	44

Comune di Tramatza

Organo di revisione

Verbale n. 8 del 15/07/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato, in apposite sedute presso il proprio studio dal 29/06/2016 al 15/07/2016, anche sulla base della documentazione integrativa necessaria trasmessa via mail fino al 14/07/2016, lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
 - del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi contabili per gli enti locali;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Tramatza che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 15 luglio 2016

L'organo di revisione
F.to Maria Rosina Brisi

INTRODUZIONE

La sottoscritta Maria Rosina Brisi, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 2 del 28/04/2016;

◆ ricevuta in data 28.06.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 37 del 27.06.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL), e degli ulteriori prospetti trasmessi via mail fino al 12/07/2016:

- a) conto del bilancio redatto secondo gli schemi del DPR 194/1996 a fini autorizzatori e secondo gli schemi del D.Lgs 118/2011 a fini conoscitivi entrambi con i principi della competenza finanziaria potenziata;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - delibera dell'organo consiliare riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL (non allegata)
 - conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
 - nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - relazione da trasmettere alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599), non risulta allegata;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;

- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 38/2009 e ss.mm.ii;

DATO ATTO CHE

l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- ◆ *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*

il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali redatti nel corso del 2015;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il mancato rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente non ha provveduto entro il 31/07/2015 alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con apposito atto di Consiglio poiché ha approvato il Bilancio 2015-2017 in data 07.08.2015, con delibera n. 7;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 30 del 27/05/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1801 reversali e n. 2036 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano *totalmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della

loro gestione entro il 30 gennaio 2016, ad eccezione del Tesoriere, allegando i documenti previsti;

- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco di Sardegna reso oltre il 30 gennaio 2016 in data 4 aprile 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			801.929,11
Riscossioni	516.971,58	1.400.417,79	1.917.389,37
Pagamenti	236.431,87	1.462.524,41	1.698.956,28
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.020.362,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.020.362,20
di cui per cassa vincolata			277.933,39

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	1.020.362,20
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	277.933,39
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	277.933,39

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2013	2014	2015
Disponibilità	1.053.710,20	801.929,11	1.020.362,20
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Si rileva che le riscossioni pari a € 1.917.389,37 nella distinzione tra c/residui e c/competenza divergono rispetto a quelle presenti nel giornale dell'Ente alla data della verifica trimestrale di cassa del Revisore del 5/02/2016, in cui si accertavano riscossioni in c/residui per € 515.746,17 e in c/competenza per € 4.401.643,20. Alla data della verifica del Revisore inoltre si accertavano n. 1797 reversali e n. 2036 mandati, ossia 4 reversali in meno rispetto a quelle accertate con la stampa del giornale di cassa dell'Ente definitivo.

Si raccomanda per il futuro di adottare maggiori cautele al fine di evitare annullamenti e/o rettifiche

negli ordinativi eseguiti e maggiore sollecitudine nelle operazioni di chiusura dell'esercizio in modo da consentire il rispetto dei termini di consegna della resa del conto (30 gennaio 2016).

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 231.777,11 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 277.933,39.

Si rileva tuttavia che dal tabulato informatico scaricato dall'area riservata del Tesoriere i fondi vincolati al 31/12/2015 risultano pari a € 93.951,52. Da ulteriore verifica alla data del 30/06/2016 risulta l'adeguamento degli importi di cassa vincolata nella misura di € 411.108,16.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 72.775,21, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	2.162.561,41	2.584.054,84	1.730.247,17
Impegni di competenza	2.562.604,29	1.930.035,59	1.657.471,96
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-400.042,88	654.019,25	72.775,21

Si rileva che il risultato della gestione di competenza è quello ottenuto tenendo conto dello schema di rendiconto di cui al DPR 194/1996 avente funzione autorizzatoria.

Considerando le nuove regole della competenza finanziaria potenziata, comunque applicate per il 2015, e il nuovo schema di rendiconto di cui al D.Lgs 118/2011 avente funzione conoscitiva, si rileva che il risultato della gestione di competenza prendono in considerazione anche del FPV parte spesa di € 61.397,91 (parte corrente) e di € 90.881,20 (parte capitale) risulta essere pari a € -79.503,90.

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2015
Riscossioni	(+)	1.400.417,79
Pagamenti	(-)	1.462.524,41
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-62.106,62
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	329.829,38
Residui passivi	(-)	194.947,55
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	134.881,83
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		
		72.775,21

Sottraendo il FPV parte spesa di € 152.279,11 si ottiene un disavanzo della gestione di competenza pari a € 79.503,90.

Il disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013	2014	2015
Entrate titolo I	411.876,14	335.289,95	308.713,70
Entrate titolo II	913.072,41	1.201.094,17	1.064.397,89
Entrate titolo III	76.384,16	49.701,89	59.680,86
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.401.332,71	1.586.086,01	1.432.792,45
Spese titolo I (B)	1.476.019,31	1.461.104,25	1.271.477,21
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	14.715,55	15.584,11	16.050,20
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-89.402,15	109.397,65	145.265,04
FPV di parte corrente iniziale (+)			
FPV di parte corrente finale (-)			61.397,91
FPV differenza (E)	0,00	0,00	-61.397,91
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	196.970,20		93.906,21
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	107.568,05	109.397,65	177.773,34
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	636.708,30	874.213,91	146.628,03
Entrate titolo V **			
Totale titoli (IV+V) (M)	636.708,30	874.213,91	146.628,03
Spese titolo II (N)	947.349,06	329.592,31	219.117,86
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-310.640,76	544.621,60	-72.489,83
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			-90.881,20
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	305.486,80	0,00	79.739,33
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	-5.153,96	544.621,60	-83.631,70

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata la mancata corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	56.385,84	31.184,80
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	124.093,03	114.866,18
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	1.215,50	
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	181.694,37	146.050,98

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	17.456,93
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	1.251,50
Altre (da specificare)	
Totale entrate	18.708,43
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	2.074,82
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	2.074,82
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	16.633,61

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Si raccomanda l'Ente di subordinare la realizzazione delle spese finanziate da entrate a carattere non ripetitivo alla effettiva riscossione delle entrate, al fine di non pregiudicare gli equilibri di bilancio.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 1.416.579,14, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			801.929,11
RISCOSSIONI	515.746,17	1.401.643,20	1.917.389,37
PAGAMENTI	236.431,87	1.462.524,41	1.698.956,28
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.020.362,20
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.020.362,20
RESIDUI ATTIVI	415.169,27	329.829,38	744.998,65
RESIDUI PASSIVI	1.555,05	194.947,55	196.502,60
<i>Differenza</i>			548.496,05
<i>FPV per spese correnti</i>			61.397,91
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			90.881,20
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			1.416.579,14

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	2013	2014	01/01/2015 post riaccertamento straordinario	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	356.243,41	1.466.793,30	1.473.521,51	1.416.579,14
di cui:				
a) parte accantonata			163.294,64	131.462,82
b) Parte vincolata	60.906,51	752.048,02	1.030.706,95	409.733,35
c) Parte destinata	9.024,90	9.024,90	9.024,90	6.600,00
e) Parte disponibile (+/-) *	286.312,00	705.720,38	270.495,02	868.782,97

* il fondo parte disponibile è espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	42,47
vincoli derivanti da trasferimenti	405.539,25
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.151,63
TOTALE PARTE VINCOLATA	409.733,35

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	125.320,76
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	5.568,40
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	573,66
TOTALE PARTE ACCANTONATA	131.462,82

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	93.906,21				0,00	93.906,21
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		9.024,90			70.714,43	79.739,33
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	93.906,21	9.024,90	0,00	0,00	70.714,43	173.645,54

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	909.871,84	516.971,58	415.169,27	22.269,01
Residui passivi	238.279,44	236.431,87	1.555,05	- 292,52

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		1.730.247,17
Totale impegni di competenza (-)		1.657.471,96
FPV parte spesa		152.279,11
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-79.503,90
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		430,92
Minori residui attivi riaccertati (-)		851.148,03
Minori residui passivi riaccertati (+)		880.006,85
SALDO GESTIONE RESIDUI		29.289,74
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-79.503,90
SALDO GESTIONE RESIDUI		29.289,74
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		173.645,54
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.293.147,76
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		1.416.579,14

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	1699
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	1606
3	SALDO FINANZIARIO	93
4	SALDO OBIETTIVO 2015	4
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	4
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	89

L'ente ha provveduto **entro il 31 marzo 2016** a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale

propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	99.951,16	90.043,04	49.261,42
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	17.505,54	27.201,46	17.409,75
T.A.S.I.			
Addizionale I.R.P.E.F.	28.518,75	26.484,64	29.769,04
Imposta comunale sulla pubblicità	3.724,12	3.603,00	2.993,48
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	6.730,23		
Totale categoria I	156.429,80	147.332,14	99.433,69
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI	102.576,00	113.760,00	184.093,00
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES		1.001,39	878,86
Tassa concorsi			
Totale categoria II	102.576,00	114.761,39	184.971,86
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio	151.044,96		
Fondo solidarietà comunale		73.196,42	24.308,15
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	151.044,96	73.196,42	24.308,15
Totale entrate tributarie	410.050,76	335.289,95	308.713,70

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	40.200,00	17.409,75	43,31%	117,75	0,68%
Recupero evasione TARSU/TIATASI	1.900,00	878,86	46,26%	713,93	81,23%
Recupero evasione altri tributi					
Totale	42.100,00	18.288,61	43,44%	831,68	4,55%

In merito si osserva che la percentuale irrisoria di riscossioni nell'anno è dovuta al fatto che gli accertamenti vengono notificati alla fine dell'esercizio.

Il Revisore sollecita l'Ente, anche in forza dei principi della nuova contabilità e del bilancio di cassa, ad emettere gli avvisi con scadenza di pagamento entro l'anno.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione (accertamenti ICI) è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	38.181,53	100,00%
Residui riscossi nel 2015	22.478,02	58,87%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-608,68	-1,59%
Residui (da residui) al 31/12/2015	16.312,19	42,72%
Residui della competenza	17.292,00	
Residui totali	33.604,19	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
606,57	1.542,30	15.935,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013	606,57	0,00%	0,00%
2014	1.542,30	0,00%	0,00%
2015	15.935,00	0,00%	0,00%
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	0,00	
Residui riscossi nel 2015	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	
Residui della competenza	9.747,95	
Residui totali	9.747,95	

Si rileva che delle somme accertate nel 2015 pari a € 15.935,00 le riscossioni sono pari a € 6.187,05.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	37.642,84	18.482,22	23.117,76
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	438.004,66	867.525,54	939.471,14
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	426.936,91	315.086,41	83.823,68
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	10.488,00		17.985,31
Totale	913.072,41	1.201.094,17	1.064.397,89

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	23.213,07	22.604,92	16.670,67
Proventi dei beni dell'ente	3.793,01	4.975,78	5.774,31
Interessi su anticip.ni e crediti	4.195,88	124,59	25,12
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	45.182,20	21.996,60	37.210,76
Totale entrate extratributarie	76.384,16	49.701,89	59.680,86

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Non risultano predisposti i conti economici di dettaglio dei servizi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	2.003,67	1.542,30	1.234,84
riscossione	1.155,85	1.017,10	163,77
%riscossione	57,69	65,95	13,26

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	2.003,67	1.542,30	1.234,84
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	1.154,70
entrata netta	2.003,67	1.542,30	80,14
destinazione a spesa corrente vincolata	2.003,67	1.542,30	80,14
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	899,34	100,00%
Residui riscossi nel 2015	207,20	23,04%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	692,14	76,96%
Residui della competenza	1.061,40	
Residui totali	1.753,54	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis)

ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Si rileva che le entrate accertate nell'anno 2015 sono *aumentate* di Euro 798,53 rispetto a quelle dell'esercizio 2014.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	372.714,72	347.676,14	362.543,00
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	41.091,53	36.854,42	22.469,61
03 -	Prestazioni di servizi	652.908,60	401.915,61	383.540,70
04 -	Utilizzo di beni di terzi	245,90	250,36	250,03
05 -	Trasferimenti	362.253,53	642.952,89	455.038,75
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	19.850,75	18.982,19	18.061,08
07 -	Imposte e tasse	16.454,28	7.900,77	26.874,61
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	10.500,00	4.571,87	2.699,43
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		1.476.019,31	1.461.104,25	1.271.477,21

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità

nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

c) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

Si accerta il mancato rispetto dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

L'organo di revisione, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ha accertato che, benché i documenti di programmazione del fabbisogno di personale non adottino alcuna variazione e/o incremento della dotazione di personale nel triennio, non consentono il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997, poichè in sede di consuntivo nell'anno 2015 non risulta rispettato il limite di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006.

L'organo di revisione accerta come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

a) il rispetto del limite delle assunzioni disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;

b) *il mancato* rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Gli oneri della contrattazione decentrata destinate all'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

Si evidenzia che con delibera di G.C. n. 13 del 22/04/2016 l'Ente ha provveduto alla rideterminazione del limite di spesa del personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 ossia della media 2011-2013, anche ai fini della ricognizione delle spese di personale 2015 e all'accertamento della misura del superamento del limite per lo stesso anno, secondo la tabella che segue:

Tipologia spesa	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Retribuzioni lorde e contributi	€ 348.441,71	€ 373.158,27	€ 386.124,12
Irap	€ 21.483,27	€ 26.496,52	€ 15.194,85
Altre spese	€ 15.188,50	€ 5.169,14	€ 6.701,39
Segreteria convenzionata	€ 26.332,56	€ 38.582,29	€ 28.516,41
Cantieri occupazione	€ 10.569,04	€ 3.851,99	
Totale spese	€ 422.015,08	€ 447.258,21	€ 436.536,77
Componenti escluse*	€ 20.586,10	€ 34.980,39	€ 39.731,89
Totale spese rilevanti	€ 401.428,98	€ 412.277,82	€ 396.804,88

Media del triennio 2011-2013 pari a € 403.503,89.

La spesa di personale sostenuta (impegnata ed esigibile) nell'anno 2015 non rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (*o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità*) della Legge 296/2006.

La media 2011-2013 calcolata a Bilancio preventivo 2015 € 371.236,36.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	369.241,36	362.994,47
spese incluse nell'int.03	9.019,67	6.506,90
irap	21.058,21	23.964,46
altre spese incluse (segreteria convenzionata e cantieri occupazione)	35.950,76	21.724,95
Totale spese di personale	435.270,00	415.190,78
spese escluse	31.766,13	9.131,78
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	403.503,87	406.059,00
Spese correnti		1.271.477,21
Incidenza % su spese correnti		31,94%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014“ *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	277.678,83
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	80.417,14
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	23.964,46
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	7.178,80
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.226,60
17	Altre spese (specificare): Segreteria in convenzione	21.724,95
	Totale	415.190,78

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.226,60
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	2.736,93
10	Incentivi recupero ICI	2.168,25
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
	Totale	9.131,78

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso nei termini tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi non sono intervenute variazioni del personale in servizio.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	2013	2014	2015*
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	25.956,66	25.956,66	25,956,66
Risorse variabili	24.396,75	4.200,04	56.538,80
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	50.353,41	30.156,70	56.538,80
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012 e progettaz.interna e compensi istat)	19.214,69		42.502,50

* Gli oneri per la contrattazione 2015 benchè impegnate e registrate nel bilancio 2015 sono state imputate per esigibilità all'anno 2016 attraverso la creazione del fondo pluriennale vincolato.

Si ricorda che l'Ente, ai sensi dell'art. 4 del D.I. 16/2014, ha provveduto alla revisione straordinaria del Fondo, che ha comportato l'individuazione di somme oggetto di recupero a valere sulle risorse 2013(€ 4.337,67) - 2014(€ 3.355,65) – 2015(€ 4.830,80). Il Responsabile del servizio Finanziario ha proceduto alla quantificazione delle risorse decentrate con determinazioni n. 27,28 e 29 del 11/06/2015. La delegazione trattante ha sottoscritto l'ipotesi di contrattazione decentrata relativa alla ripartizione del fondo trattamento accessorio anni 2013-2014-2015 in data 10/07/2015.

Le risorse risultano distinte in parte fissa e variabile secondo lo schema suindicato.

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio, relativamente alle annualità 2013-2014, previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

(2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo).

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero Ici, per sponsorizzazioni).

Il Revisore accerta che le risorse CCDI risultano imputate per le tre annualità nel bilancio di previsione 2015. Considerato che la compatibilità delle risorse con riguardo ai vincoli di bilancio riguarda anche il rispetto dei vincoli di legge in materia di personale, che con riferimento al 2015 non risultano rispettati (superamento del limite di cui all'art. 1 della L.296/2006 comma 557), si conferma che, ai fini della legittimità dell'assegnazione delle risorse del fondo 2013-2014-2015, l'erogazione sarebbe dovuta avvenire solo dopo l'accertamento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica in particolare del rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006, nonchè a conclusione della procedura di valutazione e controllo del raggiungimento degli obiettivi di performance.

Ai fini dell'imputazione delle somme relative al salario accessorio si richiama l'art. 5.2.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

In questa sede il Revisore ribadisce le eccezioni e rilievi già espressi e tenuto della mancata osservanza del limite citato si esprime parere non favorevole per la mancata adozione delle opportune misure correttive da attuare ai fini del rispetto del vincolo e si sollecita l'Ente a porre in essere per il futuro ogni idonea misura tale da consentire il rispetto del vincolo di finanza pubblica nonché delle sanzioni che ne derivano di cui al D.L. 112/2008 art. 76 comma 4.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	24.942,06	84,00%	3.990,73	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.297,29	80,00%	659,46	0,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	8.400,00	50,00%	4.200,00	1.619,44	0,00
Formazione	5.539,81	50,00%	2.769,91	3.978,20	-1.208,29

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro Zero come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 18.061,08 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 5,42%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro zero.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,26 %.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
1.875.734,89	1.946.449,32	219.117,86	-1.727.331,46	788,31

Il significativo scostamento tra somme impegnate e stanziamenti di spesa è dovuto al mancato impegno della spesa inerente la L.R. 12/2013 e D.G.R. 53/48 DEL 20/12/2013 DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL RIO MARE FOGHE. (2090101 - Capitolo 4302/ 0).

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

- a) con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro 124.706,00.
- b) con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 125.320,76.
- c) con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 124.200,64.

L'ente non ha optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% e pertanto non intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015.

RIEPILOGO VOCI DI BILANCIO PRESE IN CONSIDERAZIONE

Codice bilancio	Capitolo	Descrizione	Accantonamento minimo metodo (A)	Accantonamento minimo metodo (B)	Accantonamento minimo metodo (C)
1.01.01.08.002	1005	RECUPERO ICI DA ACCERTAMENTI D'UFFICIO	21.311,78	21.392,43	21.234,49
1.01.01.51.001	1025	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RSU INTERNI	49.852,65	50.041,31	49.671,86
1.01.01.51.002	1025/10	TARSU - SANZIONI E INTERESSI PER ACCERTAMENTI	384,48	385,93	383,08
1.01.01.61.001	1030	T.A.R.E.S.	5.941,26	5.963,75	5.919,72
1.01.01.51.001	1035	TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	45.801,35	45.974,67	45.635,24
3.01.02.01.999	3009	CONTRIBUZIONE UTENZA ASSISTENZA DOMICILIARE	265,91	407,97	372,25
3.02.02.01.001	3006	D.LGS. 285/92 Art. 208 c. 1 SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONI AL C.D.S.	453,35	455,77	317,35
3.02.02.01.001	3007	D.LGS. 285/92 Art. 142 c. 12-bis SANZIONI PER VIOLAZIONE DEI LIMITI DI VELOCITA	695,22	698,93	486,65
TOTALE			124.706,00	125.320,76	124.200,64

E' stato scelto il metodo di calcolo B in quanto propone un accantonamento più alto e pertanto maggiormente prudenziale rispetto agli altri metodi.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non risulta accantonata alcuna somma, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 5.568,40 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato (€ 4.260,93 al 1/01/2015 ed € 1.307,47 accantonato nel 2015).

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,38%	1,34%	1,26%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	363.443,88	348.728,33	333.144,22
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-14.715,55	-15.584,11	16.505,22
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	348.728,33	333.144,22	349.649,44
Nr. Abitanti al 31/12	1.005,00	1.003,00	995,00
Debito medio per abitante	346,99	332,15	351,41

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	19.850,75	18.982,19	18.061,08
Quota capitale	14.715,55	15.584,11	16.505,22
Totale fine anno	34.566,30	34.566,30	34.566,30

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 alcun contratto di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 29 del 15.05.2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 30 del 27/05/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi compensati da uguale eliminazione di residui passivi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il Revisore richiede di motivare adeguatamente il trattamento riservato a ciascun residuo attivo e/o passivo, in particolare per quanto attiene il mantenimento di residui già mantenuti in sede di riaccertamento straordinario.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	52.388,75	12.958,67	18.171,77	15.896,95	12.952,15	90.384,36	202.752,65
di cui Tarsu/tari	52.388,75	12.958,67	13.259,73	9.368,12	5.920,63	164,93	94.060,83
di cui F.S.R. o F.S.						1.435,08	1.435,08
Titolo II					227.329,25	208.767,32	436.096,57
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione					227.329,25	208.767,32	436.096,57
Titolo III				1.517,50	521,56	12.471,25	14.510,31
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS				374,14	318,00	1.061,40	1.753,54
Tot. Parte corrente	52.388,75	12.958,67	18.171,77	17.414,45	240.802,96	311.622,93	653.359,53
Titolo IV		55.055,98				17.790,98	72.846,96
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione		55.055,98				3.093,03	58.149,01
Titolo V	13.504,27						13.504,27
Tot. Parte capitale	13.504,27	55.055,98	0,00	0,00	0,00	17.790,98	86.351,23
Titolo VI			2.187,07		2.685,35	415,47	5.287,89
Totale Attivi	65.893,02	68.014,65	20.358,84	17.414,45	243.488,31	329.829,38	744.998,65
PASSIVI							
Titolo I					210,45	192.557,74	192.768,19
Titolo II						314,74	314,74
Titolo III							0,00
Titolo IV	614,60		200,00	230,00	300,00	2.075,07	3.419,67
Totale Passivi	614,60	0,00	200,00	230,00	510,45	194.947,55	196.502,60

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) non riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.
- b) Non son stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Come risulta da attestazioni rese dai singoli Responsabili di servizio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze. Riguarda la quota consortile da versare all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna. Risulta asseverata solo dal Revisore dell'ente locale.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico locale.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato *che dovrà essere pubblicato* sul sito internet dell'ente.

Risulta allegato al rendiconto 2015 l'attestazione dei pagamenti relativi a transazioni commerciali come previsto dall'art. 41 D.L. 66/2014. L'importo annuo dei pagamenti posteriori alla scadenza dei 30 gg è pari a € 256.837,96.

L'indicatore della tempestività dei pagamenti per il 2015 è pari a -2,36. Risultano pubblicati sul sito sezione trasparenza anche gli indicatori trimestrali.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione raccomanda la corretta e puntuale attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banco di Sardegna (oltre i termini 4 aprile 2016)
Economo	Rag. Michelina Piras
Agenti contabili	Rag. Claudio Secchi – Dott.ssa Tatiana Mele
Concessionari	Equitalia

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	209.268,95	9.332,23	-64.365,23	154.235,95
Immobilizzazioni materiali	7.754.352,88	264.469,04	-269.537,66	7.749.284,26
Immobilizzazioni finanziarie				0,00
Totale immobilizzazioni	7.963.621,83	273.801,27	-333.902,89	7.903.520,21
Rimanenze				0,00
Crediti	1.782.857,96	-187.142,20	-850.717,11	744.998,65
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	801.929,11	218.433,09		1.020.362,20
Totale attivo circolante	2.584.787,07	31.290,89	-850.717,11	1.765.360,85
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	10.548.408,90	305.092,16	-1.184.620,00	9.668.881,06
Conti d'ordine	641.785,74	-51.145,81	-590.325,19	314,74
Passivo				
Patrimonio netto	2.546.245,77	171.452,84	-214.114,40	2.503.584,21
Conferimenti	7.269.757,79	140.028,03	-757.316,83	6.652.468,99
Debiti di finanziamento	333.145,22	-16.050,20	-455,02	316.640,00
Debiti di funzionamento	397.915,52	11.124,02	-216.271,35	192.768,19
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	1.344,60	-1.462,53	3.537,60	3.419,67
Totale debiti	732.405,34	-6.388,71	-213.188,77	512.827,86
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	10.548.408,90	305.092,16	-1.184.620,00	9.668.881,06
Conti d'ordine	641.785,74	-51.145,81	-590.325,19	314,74

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	264.469,04	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	269.537,66
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	264.469,04	269.537,66

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Non risulta rilevato il credito verso l'Erario per iva.

Il debito annuale IVA deve essere imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale non trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio poiché l'Ente non è soggetto alla redazione del conto economico..

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate)

finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *non* è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL e non esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione *non sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

Si raccomanda la puntuale e completa redazione della relazione secondo le informazioni di cui ai punti da 162 a 171 del principio contabile n. 3.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

La relazione annuale dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore in considerazione di quanto esposto nella presente relazione ed al fine di perseguire gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, invita conclusivamente l'Ente a tener conto delle seguenti considerazioni:

- per quanto attiene ai crediti e debiti con le società partecipate, ad adottare i necessari provvedimenti, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, tesi alla riconciliazione delle eventuali partite di debito/credito tra l'ente e le società partecipate così come disposto dall'art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011.
- Avviare un ulteriore aggiornamento delle procedure informatiche necessario per la contabilità economico patrimoniale e per l'aggiornamento dell'inventario per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione in vigore dal 01/01/2017.
- In riferimento a quanto previsto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, si sollecita l'Ente ad implementare un sistema di monitoraggio onde pervenire ad una concreta riduzione della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale.
- In merito al superamento del limite della media del triennio 2011-2013 delle spese del personale di cui all'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 si ribadiscono i rilievi e le eccezioni espresse a pagina 30 della presente relazione.
- Con riguardo alla disciplina sui controlli interni, il Revisore *raccomanda* il puntuale rispetto del regolamento in merito al controllo sugli equilibri finanziari, in modo da garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa anche ai fini del monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal pareggio e dal rispetto delle altre norme (*vincoli in materia di spesa del personale e rispetto artt. 6-9 c.28 del DL 78/2010*), mediante attività di vigilanza e di coordinamento da parte del Responsabile Finanziario nonché attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.
Si suggerisce di attivare una struttura operativa le cui risultanze dovranno essere rendicontate agli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché ai responsabili al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei rispettivi servizi.
- Avviare tempestivamente l'aggiornamento del regolamento di contabilità al fine di renderlo coerente alle nuove regole sulla contabilità armonizzata.
- Relativamente all'avanzo di amministrazione si consiglia l'Ente di tenere conto delle priorità di cui all'art. 193 comma 2 del Tuel in ordine al finanziamento dei debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

CONCLUSIONI

Fatto salvo quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to Maria Rosina Brisi